

La mia è solo una piccola testimonianza del corso, non entro nella materia vera e propria, se non sfiorandola appena, per cenni.

Quando mi è stato chiesto se desideravo seguire alcune lezioni sul messianismo, in verità non sapevo bene in che cosa questo corso sarebbe consistito. Data la mia ignoranza in molti campi, ho detto che sì la cosa mi poteva interessare.

In verità mi sono trovata in un corso di un certo livello, cui io ho partecipato sostanzialmente da uditrice, perché per seguire le varie lezioni (7 in tutto, io poi ne ho seguite 6) era necessario ogni volta avere letto, e non solo letto, dei contributi, talvolta molto ampi, che venivano proposti per seguire con frutto le lezioni che richiedevano un certo impegno, se non uno studio vero e proprio, cosa che io non ho potuto fare in modo serio.

Il corso è stato molto interessante.

Partendo dal significato del termine **Messianismo**, inteso come intervento di Dio nella storia, si è visto come questo tema implichi molte altre riflessioni su:

- la **storia**: come la si interpreta e come la si abita;
- il **Messia**: c'è sempre e chi è? (esiste anche un messianismo senza messia, inteso come un intervento diretto di Dio);
- che **cosa viene a fare**: a realizzare il regno, a concludere la storia, a giudicare?

Dunque, tutto il tema ha molti intrecci con la storia, la teologia, la teologia comparata, la politica.

Dopo la prima lezione di Fabrizio Mandreoli, si sono susseguiti diversi altri ricercatori che hanno eseguito quelli che Fabrizio chiamava "carotaggi" cioè delle esplorazioni su come alcuni grandi personaggi hanno interpretato nella loro epoca, sostanzialmente il 1900, il messianismo. In particolare, si è fatto riferimento a D. Bonhoeffer, a M. Buber, a E. Przywara (un gesuita polacco dell'inizio del 1900) e poi si è parlato della teoria della sostituzione (G. Cova). I testi che ci sono stati proposti sono stati impegnativi e anche difficili.

Quello che ne ho ricavato io: dico molto in breve.

Mi pare di poter dire che il messianismo è un tema che sempre si affaccia nella storia, soprattutto nei momenti di crisi nei quali si desidera affrettare l'avvento di un mondo redento dalla ingiustizia. Ma come realizzare questo intervento redentivo?

Non certo attraverso una rivoluzione violenta (che può favorire il cambiamento, ma non basta) ma soprattutto

- da un p.d.v. cristiano, secondo Bonhoeffer vivendo la sofferenza messianica di Cristo;
- secondo Buber attraverso una trasformazione etica interiore, una santificazione che si attua nella storia;
- secondo Przywara nell'essere la chiesa luogo della riconciliazione universale che incomincia con la riconciliazione tra ebrei e non ebrei.

Mi rendo conto che non è serio liquidare questi autori in un rigo, quante altre cose ci sarebbero da dire!!! Ma lascio ai testi che saranno offerti per una vera conoscenza.

E' stata comunque una esperienza per me importante che mi ha condotto a riflettere su temi che mai avrei pensato di considerare soprattutto perché impreparata e soprattutto perché temi molto complessi, al di là della mia portata anche se riconosco attualissimi; basta pensare a ciò che sta avvenendo negli USA intorno al nuovo presidente, una parodia non solo disgustosa, ma spaventosa e blasfema, a dire poco.

Due parole solo per concludere. Che cosa ha lasciato in me questo corso ?

Certo un poco più di conoscenza e soprattutto molta più consapevolezza dei grandi problemi del nostro tempo, che ci coinvolgono tutti, senza magari che ce ne accorgiamo, e consapevolezza anche del loro intreccio che, umanamente, non sappiamo dove ci possono condurre! Ad esempio – e prendo a prestito una espressione del bellissimo articolo di Matteo Marabini su Religioni, messianismi e guerre - mi turba moltissimo pensare “quali perversamenti delle tradizioni religiose operino nel sottosuolo i conflitti che sono in atto o che si stanno preparando”.

E allora a livello più personale, senza assolutizzare nulla, anzi volendo pensare anche alle diverse sensibilità che ci abitano, in questo momento così difficile, così confuso, così carico di pericoli, questo corso ha lasciato in me il desiderio di una immersione ancor più totale nella preghiera come l'unico modo di vivere, ripeto per me, questo tempo e di incidere in qualche modo in esso contribuendo un poco ad alleviare la tanta sofferenza che c'è nel mondo: preghiera e massima fedeltà nell'ascolto della Parola di Dio, Antico e Nuovo Testamento.

(Maria Angela)